

prot. n° 63/015/STSR



FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE
20121 MILANO - PIAZZA PAOLO VI, 6

P R E S I D E

Milano, 7 settembre 2015
vg/PS – prot. n. 196/15

Rev.do Don ANDREA TONIOLO
Responsabile del Servizio Nazionale
per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose
della Conferenza Episcopale Italiana

e p.c.

a Sua Ecc.za Mons. NUNZIO GALANTINO
Segretario Generale
Conferenza Episcopale Italiana

Rev.do Don Toniolo,

inoltro, anticipatamente, la richiesta alla CEI di un contributo per un progetto di ricerca elaborato dalla nostra Sezione Parallela di Genova (cfr. allegato) su *La teologia di Antonio Rosmini sotto attacco. Consensi e dissensi su una grande sintesi teologica*, così che possa essere esaminato per tempo.

In seguito, sperabilmente entro il 15 di settembre, vedrò di inviare i progetti concernenti la nostra sede centrale di Milano.

Nella speranza che il progetto di questa nostra Sezione Parallela venga preso in considerazione, porgo i più cordiali saluti.

Il Preside


(Mons. Pierangelo Sequeri)

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

SEZIONE DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI GENOVA

Salita E. Cavallo, 104 - 16136 GENOVA - Tel. 010.2724341-3 - Fax a r

e-mail: facteo.genova@virgilio.it



Richiesta di finanziamento della ricerca: LA TEOLOGIA DI ANTONIO ROSMINI SOTTO ATTACCO CONSENSI E DISSENSI SU UNA GRANDE SINTESI TEOLOGICA

1. Obiettivi della ricerca

Antonio Rosmini si trova al momento presente in una posizione rilevante entro la cultura mondiale: rivalutato nella potenza del suo pensiero e nella fedeltà alla Chiesa; stimato e seguito per la riuscita sintesi tra ragione filosofica e rivelazione cristiana. Eppure, nonostante la grandezza del suo pensiero metafisico e le posizioni originali in ambito teologico, la sua presenza tra i cristiani, e pure nel mondo laico, va rafforzata anche nell'approfondimento di diverse problematiche da lui trattate, che possono rivelarsi utili per la crescita della cultura ispirata a principi cristiani. Occorre esporre in modo sempre più chiaro, ad esempio, la sua visione metafisica, incentrata sul pensiero delle forme dell'essere; la sua visione dell'uomo e dell'anima umana, spiegata con attenzione verso i diritti dello spirito e pure verso il ruolo fondamentale della sensibilità entro la dinamica della conoscenza e della volontà. Occorre presentare in modo adeguato la sua visione della persona, tanto a livello etico quanto a livello politico e giuridico. Occorre rivalutare infine alcune delle tematiche teologiche più originali: in primo luogo l'ecclesiologia, di per sé già nota, ma anche altre come la visione del peccato originale, il rigorismo etico-teologico, frutto di una visione del valore salvifico divino di fronte alle tentazioni di attenuare la portata della debolezza della natura umana.

Vi fu un periodo durante la vita di lui in cui l'ortodossia del suo pensiero fu posta in dubbio, proprio a ragione di queste sue posizioni, che oggi si ritiene di dover far conoscere maggiormente. Le sue dottrine furono fatte oggetto di attacchi ed accuse. Se tutto questo insieme di opposizioni, culminate in due condanne, pronunciate a distanza di parecchio tempo l'una dall'altra (1849 la prima; 1887 la seconda, a trentadue anni dalla morte del pensatore), è stato superato, rimane nella coscienza degli studiosi l'esigenza di spiegare un accumularsi tanto grave di accuse.

Un periodo della vita del pensatore di Rovereto appare significativo agli studiosi per tentare di comprendere le ragioni pro o contro la sua dottrina. Esso si situa nell'arco di tempo che va dal 1851, quando papa Pio IX intimò il silenzio ai contendenti, fino al luglio 1854, quando un decreto della Congregazione dell'Indice "assolse" tutte le opere di carattere dottrinale scritte dal Nostro, "restituendole" alla lettura ed alla fruizione da parte dei cristiani. I documenti di quegli anni, per lo più inediti, che esprimono le "ragioni" di Rosmini e dei suoi detrattori, emerse dalla chiamata in causa della Congregazione dell'Indice, vanno interpretati e fatti conoscere. Per tale scopo un gruppo di studiosi, teologi della sede genovese della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, e filosofi dell'Università di Genova, ha pensato di avviare una ricerca, al fine di rendere intelligibili e fruibili i documenti in oggetto. L'esigenza primaria è quella di comprendere la fondatezza o meno delle accuse e di riscontrare la validità e pure l'attualità di certe tematiche.

La pubblicazione integrale degli atti dell'esame che fu intrapreso sull'intera produzione di Rosmini davanti alla Congregazione dell'Indice nel periodo 1851-1854, e lo studio accurato dei testi teologici e filosofici prodotti, colmerebbero una lacuna non solo negli studi rosminiani, ma anche nella storia della Chiesa. Infatti la questione rosminiana rappresentò per la Chiesa cattolica dell'Ottocento una vicenda complessa, in quanto coinvolse parecchi attori e mise in chiaro notevoli dissensi sulle dottrine di Rosmini e sulle possibilità di un'impostazione di filosofia cristiana che seguisse vie nuove rispetto a quelle praticate dalla Controriforma in poi. Inoltre la questione rosminiana evidenziò schieramenti diversi circa l'atteggiamento della Chiesa di fronte alla politica degli Stati ed alle iniziative costituzionali che interessarono quasi tutti i paesi d'Europa, soprattutto

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

SEZIONE DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI GENOVA

Salita E. Cavallo, 104 - 16136 GENOVA - Tel. 010.2724341-3 - Fax a r.

e-mail: facteo.genova@virgilio.it



nel biennio 1848-1849. L'intreccio tra le polemiche legate a diversi modelli di filosofia cristiana e le discussioni intorno alla valenza del movimento neoguelfo in Italia, attraversate anche dalla partecipazione dei cosiddetti "cattolico-liberali", generò una quantità di prese di posizione, diverse delle quali si polarizzarono sul pensiero di Rosmini e su alcune affermazioni delle sue opere.

La ricerca si propone di studiare la teologia e la filosofia di Rosmini in quegli aspetti che furono controversi. Il progetto intende prendere le mosse dagli attacchi anonimi rivolti all'ortodossia di Rosmini da parte del "Prete Bolognese", il gesuita Antonio Ballerini del Collegio Romano, esaminando poi le difese di Alessandro Pestalozza del Seminario di Milano, stese con acutezza contro tali "libelli". Si pone poi l'obiettivo di far conoscere tutte le censure, o "voti", enunciati dai diversi consultori della Congregazione dell'Indice. Assieme ai "voti" si prevede di documentare i diversi passaggi della Congregazione, facendo conoscere il materiale conservato nell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede (ACDF), in Vaticano. Il complesso del materiale inedito, oppure pubblicato in quegli anni in modo officioso, dovrà essere pubblicato con il dovuto rilievo, nel momento in cui la presente ricerca si sarà conclusa.

Infatti dovranno essere resi noti, mediante accurata pubblicazione, i "voti" degli otto consultori, incaricati da Pio IX di riferire sull'intera produzione rosminiana. Di essi sette (il curiale Alessandro Asinari di San Marzano; il francescano osservante Antonio Maria Fania da Rignano; il domenicano Girolamo Gigli; il vescovo Vincenzo Tizzani; il servita Gavino Secchi-Murro; il francescano conventuale Angelo Trullet; l'agostiniano Giuseppe Cajazza) si espressero senza riserve e con argomentazioni rilevanti per l'assoluzione delle opere rosminiane dalle accuse formulate dai "libelli" anonimi. Un solo consultore, il curiale Angelo Fazzini, espresse un voto negativo nei confronti della produzione rosminiana, probabilmente su ispirazione degli avversari di Rosmini, tra i quali erano i Gesuiti. Tali "voti", salvo uno, sono inediti.

Si dovrebbero pubblicare i documenti più significativi delle controversie seguite al decreto *Dimittantur* del 1854 che "dimetteva" le opere rosminiane, non ritenendo che esse fossero fatte oggetto di censura. La sentenza assolutoria fu accolta da Rosmini con sollievo ed accettata con umiltà, dato il suo carattere "semi-ufficiale". La morte sopravvenuta il 1° luglio 1855 rese praticamente impossibile al pensatore una riflessione più ampia sulle molte tematiche sollevate dai suoi "giudici". Infatti i voti sopra indicati erano stati già esaminati da Rosmini, il quale per speciale ed assolutamente eccezionale disposizione di papa Pio IX, aveva potuto analizzarli. Il *Dimittantur* non fu ben accolto dai detrattori di Rosmini, i quali si attendevano una condanna, quasi copia conforme di quella che aveva proibito in blocco la diffusione delle opere di Vincenzo Gioberti (i documenti di questa condanna sono stati pubblicati da Malusa e De Lucia nel 2011). Si disse che papa Pio IX, il Prefetto, Cardinale Girolamo D'Andrea, ed il Segretario dell'Indice, Padre Vincenzo Modena, avevano favorito Rosmini nella scelta dei consultori; si disse altresì che vi erano stati abusi nei lavori della Congregazione. In tal modo, alla morte di papa Pio IX, si provocò una presa di posizione della Congregazione stessa che attenuò nel 1881 il valore assolutorio del decreto *Dimittantur*, al fine di istituire un nuovo processo, da affidare questa volta alla Congregazione del Santo Uffizio. Tale processo culminò, è noto, con il decreto *Post obitum*, del 1887, i cui atti e documenti sono stati pubblicati proprio dal gruppo di studiosi genovesi che ora promuove la presente ricerca (il volume *Antonio Rosmini e la Congregazione del Santo Uffizio* è apparso, nel 2008, per le cure di Luciano Malusa, Paolo De Lucia ed Eleanna Guglielmi). La portata del documento del Santo Uffizio è stata precisata da un'opportuna *Nota* della Congregazione per la Dottrina della Fede, del 2001, che spiega le ragioni del mutamento dell'atteggiamento degli



organismi inquisitori della Chiesa, rendendo ancor più utile la pubblicazione dei documenti dell'esame delle opere avvenuto nel 1851-54, e chiarendo le ragioni delle controversie.

2. Articolazione del progetto

Tenuto conto dell'ampiezza dei documenti inediti conservati per gran parte presso la Congregazione per la Dottrina della Fede (ACDF), e presso l'Archivio Storico dell'Istituto della Carità in Stresa (ASIC) e della complessità delle ricerche da produrre sui protagonisti delle polemiche e delle procedure svoltesi presso gli organismi romani, e tenuto altresì conto della molteplicità delle tematiche affrontate in questi documenti, con grande copia di riferimenti patristici, scolastici e controversistici, **si ritiene che la ricerca debba articolarsi in due anni**. La cura per la pubblicazione dei documenti e degli studi compiuti avverrà in un tempo successivo rispetto ai due anni previsti, il che non esclude la preparazione di studi sulle tematiche trattate da pubblicarsi in riviste, e da discutersi nell'ambito di incontri seminariali tra i partecipanti alla ricerca ed i membri del comitato scientifico.

3. Modalità di lavoro

A motivo del grado di sviluppo della ricerca portato avanti da alcuni docenti dell'Università di Genova, in precedenti studi dedicati alla questione rosminiana, ed a motivo delle competenze acquisite in circa quindici anni di lavoro, si è ritenuto di affidare ai proff. Malusa, Ottonello e De Lucia, coadiuvati dalla dott. Zanardi, il compito di reperire presso gli archivi sopra indicati i testi nella loro scannerizzazione.

Il prof. Malusa e la dott. Zanardi si impegneranno nella preparazione di una sorta di "canovaccio" storico percorrendo tutte le vicende sopra indicate, dalla pubblicazione delle *Postille* (1848) fino alla revisione del *Dimittantur* (1881), grazie alla frequentazione degli archivi suddetti e delle biblioteche più fornite (Biblioteca Apostolica Vaticana; Biblioteca rosminiana di Stresa; Biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano). Inoltre si esploreranno documenti relativi alla Congregazione dell'Indice ed ai suoi componenti (cardinali e consultori) presso l'Archivio Segreto Vaticano. A seguito di questo saranno quindi disponibili i documenti da pubblicare come *Atti* dell'esame delle opere.

Il compito di trascrivere in vista di una pubblicazione i testi delle otto censure spetterà ad un gruppo di lavoro composto da teologi e filosofi, in cui soprattutto s'impegneranno i proff. Mauro, Baldi, Lapenne e Nuovo, i quali cureranno anche uno studio sulla personalità e il pensiero dei consultori che si confrontarono con Rosmini.

Al medesimo gruppo di lavoro "misto" spetterà lo studio delle argomentazioni di Rosmini espresse da lui in vista dell'esame delle sue opere e nel corso dello stesso. A tale proposito si Malusa e Zanardi trascriveranno con opportune annotazioni critiche la parte inedita del carteggio tra Rosmini ed il suo "procuratore" romano, il sacerdote dell'Istituto della Carità Don Luigi Pietro Bertetti, ed allo studio degli elementi utili in esso. Le lettere di Rosmini a Bertetti sono state in parte pubblicate nei volumi XI, XII, XIII dell'*Epistolario Completo* (1887-1894). Le rilevanti "relazioni" del "procuratore" Bertetti, sulle vicende complesse che accompagnarono l'esame delle opere, sono del tutto inedite. Pure inedita una parte delle lettere di Rosmini.

Importante risulta anche lo studio delle argomentazioni presentate dai due scritti polemici del padre gesuita Antonio Ballerini che tra il 1848 ed il 1850 furono divulgati con lo scopo di provocare una condanna delle dottrine rosminiane, e che furono confutati da Alessandro Pestalozza, capofila dei preti filo-rosminiani milanesi. Gli argomenti pro o contro l'ortodossia teologica di Rosmini sono



interessanti in quanto pongono in luce sofismi e malintesi, diffusi con lo scopo di screditare la sintesi filosofico-teologica di Rosmini. Dello studio di questa parte iniziale della controversia pro o contro l'ortodossia rosminiana si occuperanno Torre, Lapenne e Baldi.

I risultati della ricerca potrebbero venire esposti nel seguente modo:

1. **un volume monografico** (circa 200 pp.) contenente gli antefatti, la storia dell'esame delle opere, culminato con il decreto *Dimittantur* (1854), e la storia della "revisione di tale decreto", avvenuta nel 1881 (per le cure di Malusa, Zanardi, Nuovo);

2. **la pubblicazione di un volume miscelaneo** (circa 250 pp.), per la cura degli studiosi della Facoltà teologica, con "inserzioni" dei filosofi, dedicato all'analisi delle accuse e difese della posizione rosminiana, con particolare attenzione ad alcune tematiche cruciali di natura etica e teologica, e con contributi significativi sull'attualità delle tematiche rosminiane tenute "sotto attacco" alla metà dell'Ottocento;

3. **lo svolgimento di alcuni seminari** tanto nella sede della Facoltà teologica, quanto nell'ambito del DAFIST, volti ad illustrare i passaggi della ricerca, con la partecipazione di studiosi italiani e stranieri (compatibilmente con il finanziamento ricevuto).

La pubblicazione integrale degli *Atti e documenti* della Congregazione dell'Indice, contenenti le censure redatte per valutare le opere rosminiane, i documenti riguardanti le procedure della Congregazione, e gli antefatti dell'esame delle opere, per la cura di un'*équipe* studiosi dell'Ateneo, e dei docenti della Facoltà teologica, non ancora interamente definita (tre voll., per un totale di circa 1300 pp.), dovrebbe essere approntata in un momento successivo alla conclusione della presente ricerca. A tal proposito dovrà essere richiesto un finanziamento apposito.

4. Membri del comitato scientifico

Si propongono i seguenti Professori:

Don Davide Bernini

Direttore della Sezione di Genova della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale; docente di Sacra Scrittura.

Padre Luigi Nuovo

Docente di Storia della Chiesa della Sezione di Genova della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

Luciano Malusa

già Professore ordinario di Storia del Cristianesimo e delle Chiese (Università di Genova).

Paolo De Lucia

Ricercatore universitario confermato di Storia della filosofia (Università di Genova).

Fulvio De Giorgi

Professore ordinario di Storia della pedagogia (Università di Modena e Reggio Emilia)

Paolo Marangon

Ricercatore universitario confermato di Storia della pedagogia (Università di Trento).

Markus Krienke

Professore ordinario di Filosofia Moderna e Etica Sociale (Facoltà teologica di Lugano).

5. Università di afferenza

La sede universitaria in cui si svolge la ricerca in collaborazione con la Facoltà teologica di Genova è l'Università di Genova, Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia, Geografia (DAFIST) con sede amministrativa in via Balbi, 2 e con sede scientifica in via Bensa, 1. L'approvazione della

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

SEZIONE DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI GENOVA

Salita E. Cavallo, 104 - 16136 GENOVA - Tel. 010 2724341-3 - Fax a r

e-mail: facteo.genova@virgilio.it



collaborazione di ricerca viene fornita dal Direttore di questo Dipartimento Prof. Roberto Sinigaglia in quanto, con le recenti disposizioni legislative, la Facoltà di Lettere e Filosofia è stata abolita.

6. Nominativo del direttore scientifico

Si propone il prof. Luciano Malusa.

7. Partecipanti alla ricerca

Luigi Baldi

Docente di Filosofia della Sezione di Genova della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale

Don Thomas Lapenne

Docente di Filosofia della Sezione di Genova della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale

Padre Luigi Nuovo

Docente di Storia della Chiesa della Sezione di Genova della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale

Don Giuseppe Torre

Docente di Teologia sistematica della Sezione di Genova della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale

Luciano Malusa

già Professore ordinario di Storia del Cristianesimo e delle Chiese (Università di Genova).

Pier Paolo Ottonello

già Professore ordinario di Storia della filosofia (Università di Genova).

Letterio Mauro

Professore ordinario di Storia della filosofia (Università di Genova).

Paolo De Lucia

Ricercatore universitario confermato di Storia della filosofia (Università di Genova)

Stefania Zanardi

Dottore di ricerca – Assegnista di ricerca di Storia della filosofia (Università di Genova).

8. Quantificazione della richiesta finanziaria

Fonti di finanziamento del progetto

Risorse impegnate dalla Facoltà teologica, sede Genova, proponente, con mesi-uomo: euro 3000
Risorse impegnate dall'Università di Genova con mesi-uomo: euro 5000
Risorse impegnate dall'Università di Genova con fondi di gestione: euro 3000
Risorse impegnate dalla Facoltà teologica, sede Genova, proponente, con fondi di gestione: euro 1500
Finanziamento Facoltà teologica, sede Genova-Università di Genova: euro 12500
Co-finanziamento richiesto alla CEI: euro 25000
Totale finanziamento: euro 37500

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

SEZIONE DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI GENOVA

Salita E. Cavallo, 104 - 16136 GENOVA - Tel. 010.2724341-3 - Fax a r.

e-mail: facteo.genova@virgilio.it

Costi del progetto (in grassetto quelli figurativi)

Professori della Facoltà teologica (mesi-uomo: proff. Baldi, Lapenne, Nuovo, Torre): euro 3000
Professori dell'Università di Genova (mesi-uomo: proff. De Lucia, Mauro, Malusa, Ottonello): euro 5000
Spese per scannerizzazioni ACDF e Stresa e altre biblioteche-archivi: euro 3000
Contributo per un assegno annuale di ricerca Università di Genova: euro 7000
Collaborazioni archivistiche: contratti per giovani studiosi: euro 4000
Materiali di consumo per risorse gestionali impiegate Università di Genova: euro 3000
Materiali di consumo per risorse gestionali impiegate Facoltà teologica, sede di Genova: euro 1500
Spese per missioni di ricerca: euro 4000
Spese per l'organizzazione di seminari: euro 1000
Spese per la pubblicazione: euro 6000
Costo complessivo: euro 37500

Le voci relative a scannerizzazioni, missioni di ricerca, organizzazione di seminari, pubblicazione potrebbero subire modifiche, e pertanto al termine del primo anno della ricerca si dovrà procedere a una "rimodulazione".



Il Direttore della Sezione
Ab. Prof. DAVIDE BERNINI

sac Davide Bernini